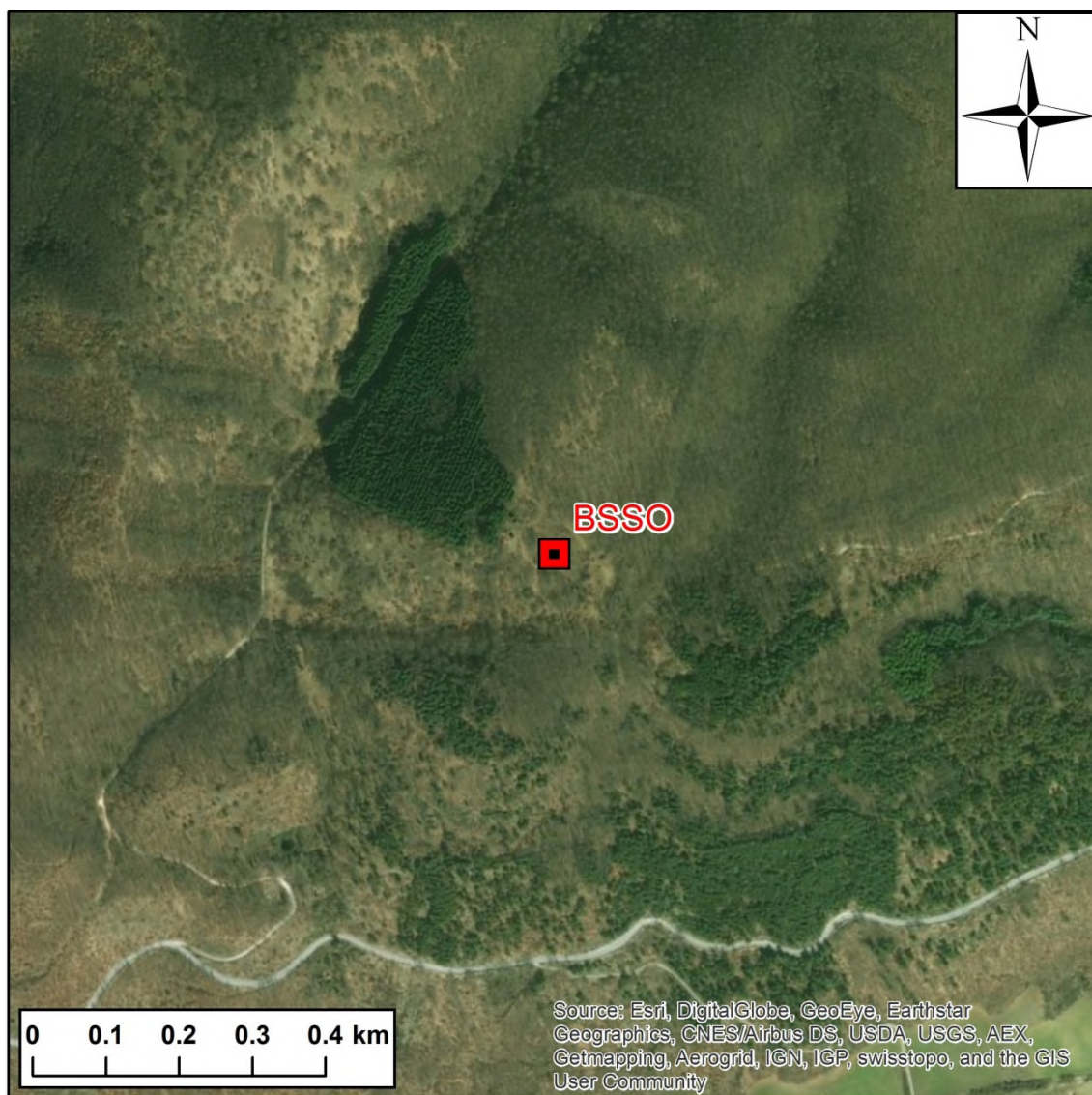
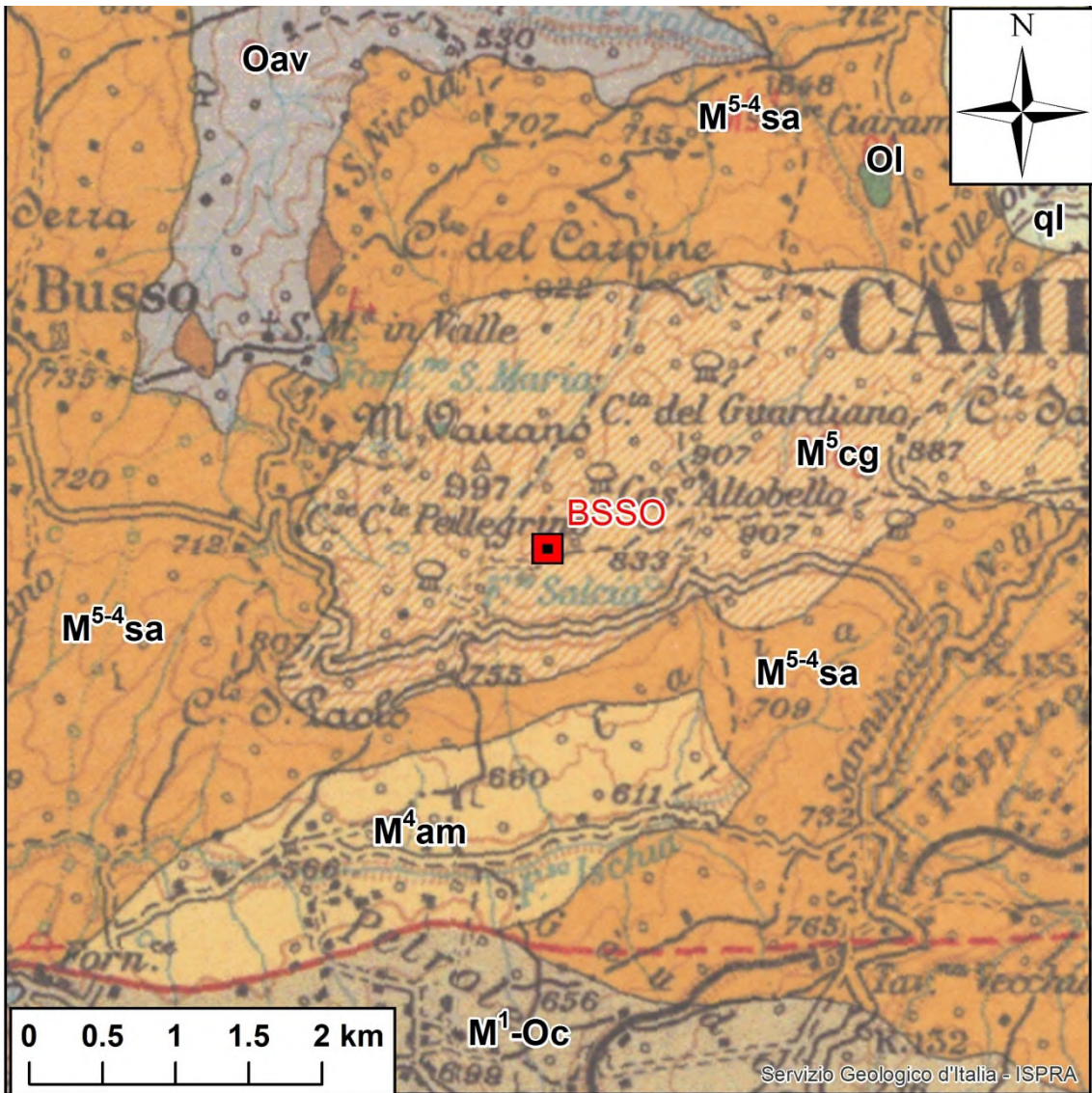


SCHEDA STAZIONE SISMICA BSSO

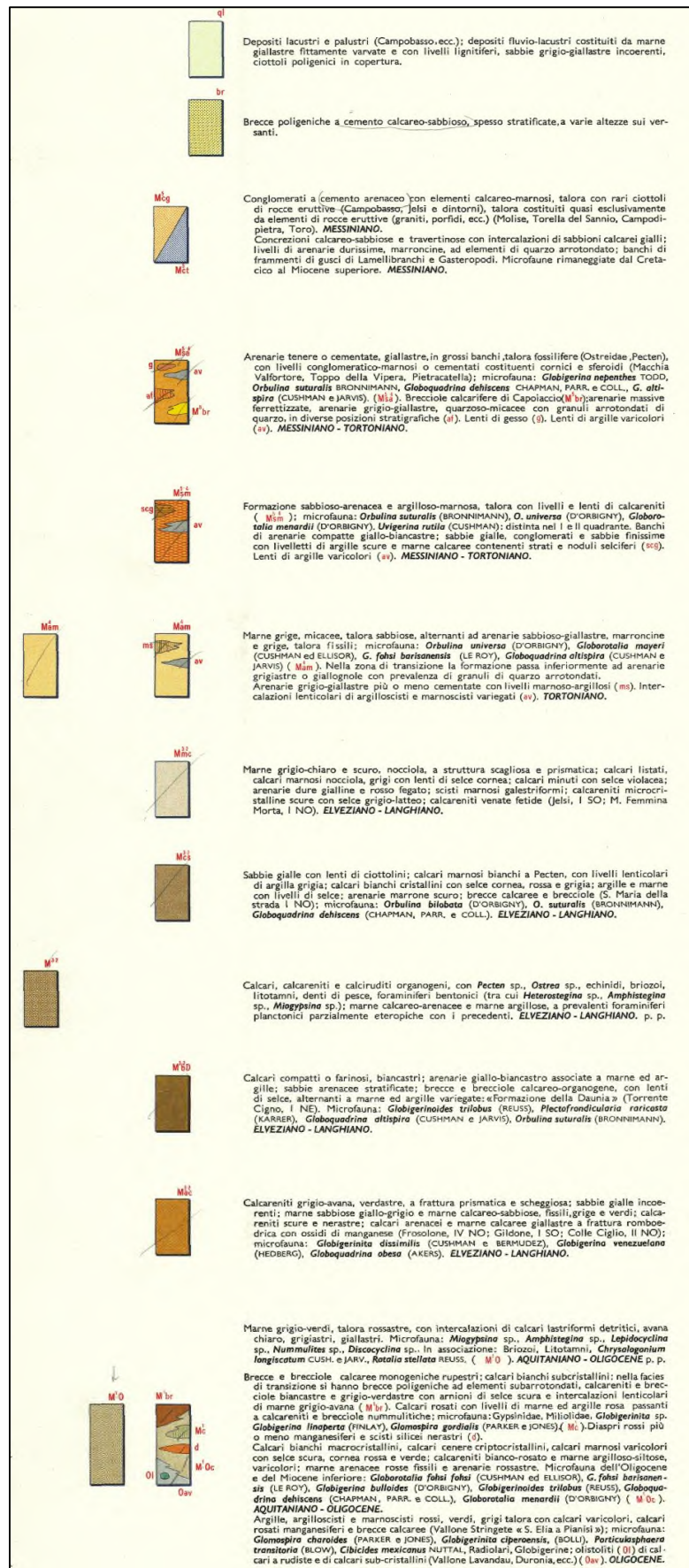
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

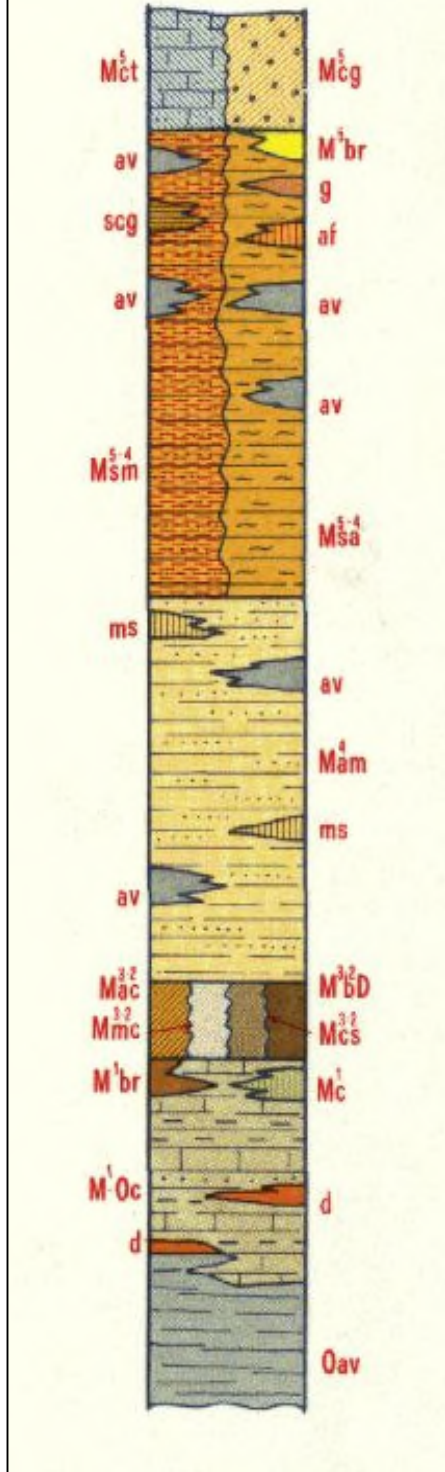


Stralcio del Foglio 162 Campobasso della Carta Geologica d'Italia in scala 1:100.000 (ingrandito a scala 1:50.000) con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio della Legenda del Foglio 162 Campobasso della Carta Geologica d'Italia scala 1:100.000.

FACIES MOLISANA



Ricostruzione della Colonna stratigrafica (non in scala) della Successione in facies molisana del Foglio 162 Campobasso della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="41.5461° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="14.5938° E"/>
Quota <input type="text" value="950"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Molise"/>
	Provincia	<input type="text" value="Campobasso"/>
	Comune	<input type="text" value="Busso"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 162 Campobasso scala 1:100.000 (1970)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 162 Campobasso scala 1:100.000 (1975)
Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 405 Campobasso scala 1:50.000 (in stampa)
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 405 Campobasso scala 1:50.000 (in stampa)
Archivio sondaggi profondi AGIP (MISE-UNMIG)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono nel settore nordoccidentale dell'Appennino Sannita, in destra idrografica del Fiume Biferno, ad una quota di circa 950 m s.l.m., in un sito ubicato sulle pendici del Monte Vairano, a circa 3 km ad est-sud est del centro abitato di Busso.

La stazione poggia su dei depositi conglomeratici (contrassegnati con M⁵cg nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000; spessore locale presunto circa 100 m). Al di sotto di questi terreni si trovano depositi arenacei con livelli conglomeratico-sabbiosi (M⁵⁻⁴sa; spessore locale presunto 100-200 m) e depositi marnosi, talora sabbiosi con alternanze arenaceo-sabbiose (M⁴am; spessore locale presunto di almeno 200 m), depositi calcarei, calcareo-marnoso-selciferi, calcarenitici, marnosi e arenacei (M¹-Oc; spessore locale massimo 500-600 m) e depositi argilloso-marnoso-calcarei (Oav; spessore locale massimo 400-500 m). Tutti i suddetti terreni appartengono alla locale successione stratigrafica in facies molisana.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre terreni calcarei olistolitici (Ol) e depositi lacustri e palustri (ql).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di circa 400-500 m dal punto stazione.

Il sondaggio AGIP Mirabello 001 è un pozzo profondo 4212 m situato fuori dello stralcio della Carta Geologica a circa 12 km a SE della stazione e testimonia la presenza di depositi argilloso-sabbioso-arenacei e calcarei fino ad una profondità dal p.c. di circa 1050 m, seguiti da depositi arenaceo-argilloso-marnosi talora calcarei con spessore di circa 1400 m, depositi argilloso-siltoso-arenaceo-marnosi con spessore di circa 700 m, da depositi arenaceo-argilloso-marnosi con spessore di circa 300 m, da depositi argilloso-marnoso-siltoso-arenacei con spessore di circa 400 m e da depositi argilloso-siltoso-marnoso-calcarei per ulteriori 250 m circa.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse (distanza minima circa 10 km). Alcune di queste strutture tettoniche sono incluse nel DISS320, come quella situata a nord della stazione, rappresentata dalla sorgente sismogenica individuale Frosolone (ITIS095) facente parte della sorgente sismogenica composita Pescolanciano-Montagano (ITCS077) e quella situata a sud della stessa, rappresentata dalla sorgente sismogenica individuale Boiano Basin (ITIS004) facente parte della sorgente sismogenica

composita Miranda-Apice (ITCS024).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da circa 100 m di depositi conglomeratici, da 100-200 m di depositi arenacei e conglomeratico-sabbiosi, da almeno 200 m di depositi marnosi e sabbioso-arenacei, da un massimo di 500-600 m di depositi calcarei, calcareo-marnoso-selciferi, calcarenitici e marnoso-arenacei e da un massimo di 400-500 m di depositi argilloso-marnoso-calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di circa 400-500 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali ed anche tettonici, sia duttili che fragili, subiti dai suddetti depositi, che peraltro risultano essere caratterizzati da una marcata alloctonia ed eteropia sia verticale che laterale, comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di tessitura e granulometria sia di grado di fratturazione. Sono pertanto difficilmente prevedibili nel dettaglio sia le caratteristiche granulometriche sia gli spessori dei litotipi lungo un'ipotetica sezione verticale, a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi con caratteristiche semi-litoidi o litoidi. I suddetti depositi possono comunque avere coesione nella frazione fine, grado di addensamento nella frazione granulare e grado di consolidamento in generale verosimilmente crescenti con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Ad ogni modo, a causa delle deformazioni duttili e fragili causate dai processi tettonici che hanno coinvolto in vario grado la suddetta successione, i suddetti terreni possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.